

Con la crisi, famiglie e imprese pagano le tasse a rate

R. E.
MILANO

Con la crisi gli italiani pagano le tasse a rate. Sono, infatti, quasi 400mila, esattamente 398 mila le rateizzazioni concesse da Equitalia nel 2013 per un valore che supera i 2,9 miliardi di euro. Le dilazioni sono oggi lo strumento più utilizzato dai contribuenti per fare fronte al pagamento delle cartelle. Complessivamente dal 2008, anno in cui le rateizzazioni sono diventate di competenza di Equitalia, ne sono state concesse 2,2 milioni per un ammontare di 24,7 miliardi di euro. È quanto si legge in una nota. Più dei due terzi delle rateizzazioni in essere (77,2%) riguarda persone fisiche e il restante 22,8% società. Considerando gli importi, il 65,9% è

stato concesso a imprese e il 34,1% a persone fisiche. Il 71% delle rateizzazioni riguarda debiti fino a 5 mila euro, il 25,8% debiti tra 5 mila e 50 mila euro e il 3,2% oltre 50 mila euro. La Lombardia guida la «classifica» delle regioni con 321 mila rateizzazioni attive per un importo di 5 miliardi di euro, seguita dal Lazio (290 mila per un importo di 3,6 miliardi), dalla Campania (283 mila per un importo di 3 miliardi di euro) e dalla Toscana (206 mila per un importo di 1,7 miliardi). «Oggi la gestione delle richieste di rateizzazione rappresenta una delle principali attività di Equitalia - dice l'amministratore delegato di Equitalia Benedetto Mineo - Nel 2013 più del 50% delle riscossioni è avvenuto tramite il pagamento dilazionato delle cartelle. Cittadini e imprese stanno rice-

vedo la massima assistenza ai nostri sportelli dove possono trovare consulenza mirata anche nelle situazioni più complesse».

Le modalità per pagare a rate le cartelle sono state ampliate dalle nuove norme introdotte nella seconda metà del 2013 con la possibilità di ottenere un piano straordinario di rateizzazione fino a 120 rate (10 anni), mentre in precedenza il limite era quello del piano ordinario a 72 rate. L'importo minimo

...
Equitalia ha concesso nel 2013 quasi 400mila rateizzazioni per un valore di circa 3 miliardi

di ogni rata è, salvo eccezioni, pari a 100 euro. I piani di rateizzazione sono alternativi per cui in caso di mancata concessione di una dilazione straordinaria, si può chiedere una rateazione ordinaria. Una volta ottenuta la rateizzazione, e finché i pagamenti sono regolari, il contribuente non è più considerato inadempiente con gli enti creditori ed Equitalia non iscrive fermi o ipoteche, né attiva qualsiasi altra procedura cautelare ed esecutiva. Inoltre con una rateizzazione in corso è possibile richiedere il Durc (Documento unico di regolarità contributiva) e il certificato di regolarità fiscale per poter lavorare con le pubbliche amministrazioni

In caso di grave e comprovata situazione di difficoltà legata alla congiuntura economica ed estranea alla propria

responsabilità, i contribuenti possono chiedere di pagare secondo un piano straordinario che può arrivare fino a un massimo di 120 rate (10 anni). I criteri per ottenere un piano straordinario sono contenuti in un apposito decreto del Ministro dell'Economia che stabilisce il numero di rate concedibili in base alla disponibilità economica del richiedente. Presentando una domanda motivata, si possono ottenere più di 72 rate quando l'importo della singola rata è superiore al 20% del reddito mensile del nucleo familiare. Questo parametro è valido anche per le ditte individuali. Per le altre imprese, invece, la rata deve essere superiore al 10% del valore della produzione mensile e deve essere garantito un indice di liquidità adeguato (compreso tra 0,5 e 1).

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

L'incertezza che circonda il destino della compagnia aerea di bandiera, inevitabilmente, si riversa sulle trattative in corso tra i soci per decidere del nuovo management, a cui spetterà portare in modo stabile Alitalia fuori dalle acque agitate in cui ancora si trova, nonostante il temporaneo respiro assicurato dal piano di salvataggio da 500 milioni di euro appena effettuato.

Così, in attesa che si compia l'alleanza con il partner industriale designato - la compagnia araba Etihad - gli attuali azionisti continuano a temporeggiare: le liste dei candidati membri del prossimo consiglio d'amministrazione, che dovevano essere ufficializzate entro ieri sera, si sono fatte attendere fino all'ultimo momento utile, e per la carica di presidente prende sempre più corpo l'ipotesi di conferma di Roberto Colaninno. Sarebbe questa la soluzione ponte indispensabile per uscire dall'impasse del momento, che vede fiorire numerose proposte, ma nessuna in grado di attrarre intorno a sé consensi sufficienti a raggiungere un accordo.

LA SOLUZIONE

Si è parlato di Massimo Sarmi, attuale amministratore delegato di Poste Italiane, che ad oggi risultano essere il secondo azionista di Alitalia (andrebbe però valutata la compatibilità dei due incarichi). Di Domenico Cempella, già manager della compagnia di bandiera, a cui si deve la sigla nel 1998 dell'alleanza con l'olandese Klm. E di Giovanni Castellucci, ora alla guida di Atlantia (ipotesi poi smentita nei giorni scorsi dalla società stessa).

Una varietà di nomi davanti alla quale si è pensato ad una «scelta transitoria» per garantire la continuità aziendale senza scossoni fino all'accordo con il partner industriale Etihad, che a quel punto - quando avrà terminato di esaminare i conti della compagnia italiana in vista anche di una nuova iniezione di capitale per 350 milioni - farà sentire la propria voce anche il merito alla scelta del presidente. Ma non sarà prima della prossima primavera. Così, nonostante avesse annunciato l'intenzione di dimettersi, Roberto Colaninno sarà probabilmente confermato presidente, insieme a Gabriele Del Torchio come amministratore delegato.

Alitalia non può certo permettersi di restare senza guida per due o tre mesi, soprattutto adesso, all'indomani dello scampato pericolo fallimento, con centinaia di milioni di euro di perdite annue e quote di mercato in continuo declino. Ed anche l'aumento di capitale sottoscritto in gran parte da Intesa Sanpaolo, Unicredit e Poste Italiane (ovvero lo Stato), a cui si aggiungono nuovi prestiti per 200 milioni ottenuti dalle banche, assicura alla compagnia un orizzonte temporale di breve-me-

...
Quattro le liste per il nuovo cda presentate da Intesa Sanpaolo, Poste, Airfrance Klm e Atlantia



Roberto Colaninno, presidente Alitalia FOTO DI ROBERTO MONALDO/L'ESPRESSO

Alitalia, resta Colaninno in attesa del matrimonio

● La riconferma del presidente come «scelta transitoria» fino all'accordo industriale ● Le trattative con Etihad dovrebbero terminare in primavera

dio periodo, non un piano industriale di rilancio.

Così si spiegano le lunghe trattative anche per la presentazione delle liste dei candidati per il nuovo consiglio d'amministrazione che sarà nominato dall'assemblea degli azionisti convocata per lunedì 13 gennaio, occasione in cui entreranno in consiglio tre nuovi soci: Unicredit, Poste Italiane e Antonio Percassi, patron dell'Atalanta.

Le liste dovrebbero essere quattro, presentate da Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Air France-Klm e Atlantia. Una pluralità che si deve alla necessità di evitare il crearsi di patti che superino il 50% del capitale con conseguente obbligo di acquisizione delle quote di minoranza, secondo quanto appunto prevede lo statuto societario.

Al futuro management spetterà la responsabilità di tracciare la strada

che Alitalia dovrà percorrere nel lungo periodo. Impresa non facile, e che di sicuro dovrà comportare una «profonda revisione del piano industriale» nel segno della «discontinuità» e del «rinovamento».

Come del resto ha chiesto il governo di Enrico Letta ad ottobre, prima di dare il via libera all'intervento di Poste Italiane nel piano di salvataggio completato prima di Natale.

AMERICA

Inchiesta sulle grandi banche per i mutui subprime

Sui colossi di Wall Street si starebbe per abbattere una nuova bufera giudiziaria. Secondo quanto riporta il Wall Street Journal, citando fonti vicine all'inchiesta, la Sec (l'equivalente Usa della Consob) e l'ispettore generale del Tarp (il programma di assistenza pubblica varato dalla Casa Bianca all'apice della crisi) hanno aperto un'indagine su alcune delle maggiori banche americane e internazionali in merito a mutui subprime che, secondo l'ipotesi dell'accusa, sarebbero stato

venduto ai clienti a un prezzo deliberatamente gonfiato o ridotto. Tra le banche nel mirino figurerebbero Barclays, Citigroup, Deutsche Bank, Goldman Sachs, Jp Morgan, Morgan Stanley, Rbs e Ubs. L'inchiesta, partita meno di un anno fa e ancora nelle fasi iniziali, sarebbe la prima a indagare i possibili illeciti nella vendita di titoli derivati negli anni immediatamente successivi alla crisi dei mutui, dopo il vasto numero di indagini che avevano preso in esame le operazioni che

avevano condotto alla tempesta finanziaria del 2008. Dopo il crollo di Lehman, molte banche erano infatti rimaste con miliardi di dollari di titoli tossici in cassa e, hanno riferito le fonti al Wall Street Journal, le autorità Usa intendono verificare se parte di questi titoli sia stata venduta in modo fraudolento per consentire agli istituti di liberarsene il prima possibile. Sarebbero già state inviate citazioni in giudizio alle banche coinvolte in modo da ottenere informazioni.

BREVI

MONTE PASCHI

Ceduto il 5,6% di Sorin

● Banca Monte dei Paschi di Siena ha concluso «con successo» la cessione dell'intera partecipazione in Sorin, pari al 5,7% del capitale sociale. La vendita è avvenuta a un prezzo di 2,05 euro per azione e pertanto il corrispettivo totale per BMps ammonta a 56,3 milioni. BMps esprime l'apprezzamento per il lavoro svolto dal management di Sorin.

BANDA LARGA

Accordo Invitalia e Vodafone

● Invitalia e Vodafone hanno firmato al Ministero dello Sviluppo Economico un contratto di sviluppo del valore di 50 milioni di euro per ammodernare ed espandere la rete di telecomunicazioni in Sicilia. L'accordo è stato siglato da Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, e Saverio Tridico, direttore Affari Pubblici e Legali e Consigliere di Vodafone.

PIAGGIO AERO

Esuberi nel nuovo piano

● Piaggio Aeroindustries ha illustrato ai sindacati gli impatti del piano industriale che è stato giudicato inaccettabile dalle Organizzazioni dei lavoratori. La nuova Piaggio prevede esuberi ed esternalizzazioni a Genova e Finale senza precisare il dettaglio. I sindacati hanno chiesto a Piaggio di sospendere la trattativa per tornare al tavolo quando saranno chiari i termini della questione

ENEL

Collocati bond per 1,6 miliardi

● Ha registrato una forte domanda l'emissione di titoli ibridi lanciata da Enel. Il gruppo ha collocato obbligazioni in euro a 61 anni per 1 miliardo di euro a fronte di una domanda che ha raggiunto quota 6,5 miliardi. Per la tranche in sterline, l'importo raccolto sui mercati è di 500 milioni di sterline (pari a 600 milioni di euro circa) mentre la domanda ha raggiunto quota 4,5 miliardi.